

IL MOMENTO PIÙ DIFFICILE

# Zelensky: «Tra morti e feriti perdiamo 600 soldati ogni giorno»

Il presidente ucraino parla delle perdite subite nella battaglia per il Donbass dove i russi stanno per ottenere una nuova vittoria. Ma anche per loro le cose non vanno così bene

DAVIDE MARIA DE LUCA

ROMA

Per l'Ucraina, quello attuale è il momento più difficile dopo le prime settimane dell'invasione, quando sembrava che Kiev fosse sul punto di cadere. Oggi la capitale non rischia più di finire occupata dai russi, ma sul fronte del Donbass la situazione continua a peggiorare.

«La situazione a est è molto difficile — ha detto Zelensky in un'intervista andata in onda negli Stati Uniti nella notte tra martedì e mercoledì su un network americano — Stiamo perdendo tra i 60 e i 100 soldati ogni giorno e altri 500 vengono feriti in combattimento».

## Severodonetsk

La città di Severodonetsk, l'ultima che gli ucraini controllano nella regione di Luhansk «è l'epicentro dei combattimenti», ha detto Zelensky. I russi la controllano quasi completamente e l'annuncio della sua completa occupazione potrebbe arrivare da un momento all'altro.

Questa città, che prima della guerra contava centomila abitanti, è al centro delle cronache di guerra da quasi un mese. La sua importanza è più politica che militare: se i russi dovessero riuscire ad occuparla completamente, potrebbero rivendicare di aver completamente «liberato» la cosiddetta repubblica autonoma di Luhansk, uno degli obiettivi principali di quella che Putin chiama «operazione militare speciale», soprattutto da quando l'idea di rovesciare il governo ucraino e occupare la capitale si è rivelato impossibile da raggiungere.

I combattimenti in città sono brutali e vedono un ampio utilizzo di artiglieria da parte di entrambi i contendenti, in particolare modo dei russi, che in quest'arma hanno una netta superiorità sugli ucraini. Il governatore ucraino della regione, Serhiy Haidai, dice che le infrastrutture principali della città, che forniscono acqua, elettricità e riscaldamento, sono state distrutte, insieme al 90 per cento delle abitazioni, il 60 per cento delle quali in modo che rende inutile ogni tentativo di riparazione.

## Una mossa disperata?

La decisione di concentrare gli attacchi su Severodonetsk è sta-

ta presa dai russi dopo che i tentativi di accerchiare gli ucraini avanzando alle spalle della città erano falliti a causa della mancanza di truppe disponibili. Secondo gli analisti, occupare la città è il massimo che le truppe russe possono sperare di ottenere nella loro attuale situazione, dopo tre mesi di combattimento particolarmente difficile. Secondo il think tank statunitense Institute for the study of war, gli ucraini avrebbero risposto con una ritirata graduale per evitare di perdere troppe truppe nei combattimenti, una decisione che gli analisti giudicano «strategicamente corretta, per quanto dolorosa».

## La situazione ucraina

Le parole di Zelensky sulle perdite subite sono tra le pochissime informazioni pubblicamente disponibili sulla situazione delle forze armate ucraine. Diversi analisti hanno notato come le comunicazioni ufficiali si siano fatte più pessimistiche nelle ultime settimane. Ma con i russi che non sembrano in condizioni molto migliori, le perdite ucraine e le sconfitte locali non sembrano destinate ad alterare il corso della guerra. Oggi, come un mese fa, il conflitto sembra avviato verso un stallo prolungato e sanguinoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

